

# RESISTENZA *unita*

NOTIZIARIO MENSILE DEL RAGGRUPPAMENTO UNITARIO (ANPI-FIAP-FIVL) E DELL'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI NOVARA «P. FORNARA»

## Megolo: mezzo secolo e sembra ieri

Megolo, mezzo secolo e sembra ieri. Per i vecchi della Resistenza, protagonisti o solo testimoni o nient'altro che contemporanei, il nome di quel gruppo di case a metà strada tra Pieve ed Anzola nella media Val d'Ossola dice ancora qualcosa. Ricorda un giorno di lutto e di vittoria di cinquant'anni fa, un'epoca ormai lontana sulla quale il tempo ha steso un velo di polvere, e non poteva essere altrimenti. Ma basta un soffio, basta che anche per caso si varchi il cancello del piccolo cimitero del paese, pulito e ordinato e lo sguardo cada sulle tombe dei Pajetta (il giovane Gaspare unito anche nella pietra

sviluppo con tale vivacità che da lì a poco dette vita alla «repubblica» dell'Ossola.

In quell'inizio del '44 l'Italia era allo sfascio completo. Dal settembre precedente non c'era più governo né esercito, i tedeschi che avevano occupato il Paese spadroneggiavano imponendo la legge di guerra servendosi anche dell'ambiguo pretestuoso governo di una improbabile «repubblica sociale» affidata a un Mussolini riciclato e incapace di contrastare i diktat del socio-padrone che stava a Berlino. Nel marasma generale all'insegna del «tutti a casa, scappa scappa» ci fu chi

Diremo dunque che oggi, pur vivendo in un modello «occidentale» ancora contrassegnato dall'edonismo e dal benessere, dalla ricerca del superfluo — anche se il modello è seriamente minacciato e sta rapidamente declinando — sono numerosissimi e più di quanti non appaiono i giovani, uomini e donne, che esplorano e frequentano i vari pianeti di povertà e dolore presenti in tutto il mondo, allo scopo di aiutare e ridare dignità a chi vi si trova immerso. L'esplorazione non è indolore né priva di rischi.

Per esemplificare, pensiamo a coloro che si dedicano

